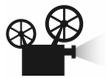


---

# FolleMente

Commedia – 97' – Italia – di Paolo Genovese

---



Carola Proto | 13/02/2025  
Comingssoon

Per Paolo Genovese è di nuovo tempo di riflettere sulla differenza tra ciò che si dice e ciò che si fa, o meglio tra ciò che si dice e ciò che si vorrebbe dire. Come Perfetti Sconosciuti, FolleMente sceglie l'unità di luogo e utilizza come contenitore un appartamento. Fra le sue stanze non si disputa il semplice "gioco dell'amore" ma una serrata partita a scacchi in cui vince chi è più cool o semplicemente meno sfigato, e questo perché i protagonisti Piero e Lara sono al primo fatidico appuntamento. Il primo appuntamento è sempre il momento in cui recitiamo meglio, dove al primo errore sei fuori, e non importa se un errore è una parola inopportuna o un gesto insignificante: si perde comunque e si abbandona il campo di battaglia.

Piero e Lara iniziano dunque una guerra di trincea, guidati da voci interiori a cui il regista dà un corpo e una personalità. Succede così che Piero venga guidato da Marco Giallini, Rocco Papaleo, Maurizio Lastrico e Claudio Santamaria, mentre nella testa di Lara si affrontano Claudia Pandolfi, Emanuela Fanelli, Vittoria Puccini e Maria Chiara Giannetta. Visto il talento di questo pool di attori e il loro affiatamento, dovuto anche a esperienze precedenti, l'effetto è irresistibile, e ben presto la commedia romantica diventa una splendida sfida di ping-pong, basata sul principio di azione-reazione.

Un occhio attento noterà che, con il procedere del racconto, Piero (Edoardo Leo) e Lara (Pilar Fogliati) dimenticheranno ogni tanto questa "orda" meno inquietante e malvagia di quella che abitava la mente di James McAvoy in Split, e cercheranno, non sempre con successo, di non pensare a niente, mentre la commedia di situazione si scontra con la triste consapevolezza che le donne continueranno a provenire da Venere e i maschi da Marte. Questa però è un'altra storia, narrata in tanti, fin troppi film. Genovese lo sa bene, e sa anche evitare di percorrere la strada troppo facile del film cucito sui suoi protagonisti e sulla loro vis comica. Indubbiamente il regista sa chi potrebbe funzionare con chi, e giustamente sfrutta l'intesa fra Rocco Papaleo e Marco Giallini o tra Emanuela Fanelli e Vittoria Puccini, che sono tutti così a fuoco perché è la

sceneggiatura di FolleMente ad essere a fuoco, e a ricordarci l'importanza dei buoni dialoghi e del lavoro di gruppo.

Paolo Genovese e i suoi collaboratori - ed è una cosa che ci piace molto - hanno sfruttato gli stereotipi del genere a cui il film appartiene, adattandolo alle nevrosi della nostra contemporaneità, nella quale un uomo non sa se deve offrire o meno la cena a una donna e una donna si trova in bilico fra l'indipendenza e l'affermazione professionale e una vita da madre e da moglie. Può essere tutte queste cose insieme? Purtroppo no, visto che non siamo in un paese scandinavo. Pietro e Lara sono italiani e sono il nostro presente, atterrito dal terrore del giudizio altrui, attraversato una lotta sacrosanta contro il patriarcato e dall'ossessione per la performance sessuale perfetta. Proprio in questo equilibrio fra attualità e universalità sta il grande pregio di FolleMente, che ovviamente scherza sul femminismo del personaggio della Pandolfi e sul cinismo e l'indolenza di Valium, il personaggio di Papaleo. Aggiungiamo che è squisitamente contemporanea la confusione mentale di Lara e Piero, spesso paralizzati davanti a una scelta proprio come lo siamo noi tutti, sempre intenti a soppesare i pro o i contro delle alternative che ci vengono proposte.

In ultimo vogliamo sottolineare l'efficacia del montaggio di Consuelo Catucci, che ha cucito una coperta con tre stoffe diverse, entrando e uscendo dall'appartamento di Lara e sottolineando i diversi "passi" di FolleMente: quello scoppiettante delle scene con i maschietti, quello appena più lento ma attraversato da lampi di comicità travolgente delle femminucce, e quello quieto dei protagonisti del film, che se ne stanno in una bolla. Quella bolla, a pensarci bene, dovremmo sempre portarla con noi, entrandoci quando siamo sfiniti dai consigli degli amici e quando, per paura, non ascoltiamo il nostro istinto. E non importa se così facendo lasciamo il mondo fuori, tanto, almeno per ora, il mondo è decisamente un brutto posto.



**CGS DON BOSCO PADOVA**

info@cgsdonbosco.it | www.cgsdonbosco.it